



I. C. S. "PIETRO VANNI"-VITERBO
Prot. 0004855 del 21/04/2021
(Uscita)



Documento di ePolicy

VTIC83200D

I.C PIETRO VANNI VITERBO

VIA CARLO CATTANEO 9 - 01100 - VITERBO - VITERBO (VT)

Dirigente scolastico

Dott.ssa Giuseppina Agostino

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali..

Argomenti del Documento

1. Presentazione dell'ePolicy

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento

2. Formazione e curriculum

1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola

1. Protezione dei dati personali
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online
4. Strumentazione personale

4. Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
4. Dipendenza da Internet e gioco online
5. Sexting
6. Adescamento online
7. Pedopornografia

5. Segnalazione e gestione dei casi

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet. L'E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

L'E-policy è un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie digitali positivo, critico e consapevole, sia da parte degli studenti e studentesse che dagli adulti coinvolti nel processo educativo.

L'Istituto Comprensivo Statale "P. Vanni" ha elaborato questo documento in conformità con le "Linee di orientamento per azioni di contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo" del 15 aprile 2015, legge 71 del 29 maggio 2017 e successiva nota Miur di aggiornamento "Linee di orientamento per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo" di ottobre 2017 e di gennaio 2021, con l'obiettivo di educare e sensibilizzare gli alunni, gli insegnanti e i genitori all'uso sicuro e consapevole di Internet.

Lo sviluppo delle Nuove Tecnologie, il loro utilizzo nell'ambito didattico e la maggiore diffusione nella vita di tutti i giorni di questi strumenti richiede maggiore responsabilità. Gli utenti, soprattutto minori, devono essere pienamente consapevoli dei rischi a cui si espongono quando navigano in rete.

È compito dell'intera comunità scolastica, genitori inclusi, garantire che gli studenti siano in grado di utilizzare le tecnologie digitali e che lo facciano in modo appropriato e sicuro, per prevenire il verificarsi di situazioni potenzialmente pericolose. Da qui la necessità di dotare la Scuola di una propria Policy di E-safety, per gestire le eventuali infrazioni come integrazione del Regolamento d'Istituto.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, si impegni nell'attuazione e promozione di essa.

Il Dirigente Scolastico.

Il ruolo del Dirigente Scolastico nel promuovere l'uso consentito delle tecnologie e di internet include i seguenti compiti:

- garantire la corretta formazione del personale scolastico docente e non docente sulle

tematiche relative all'uso sicuro e consapevole di Internet e della rete;

- garantire una formazione adeguata del personale docente relativo all'uso delle TIC nella didattica;
- garantire che le modalità di utilizzo corretto e sicuro delle TIC e di Internet siano integrate nel curriculum di studio e nelle attività didattiche ed educative delle classi;
- garantire l'esistenza di un sistema in grado di consentire il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza on-line;
- seguire le procedure previste dalle norme in caso di reclami o attribuzione di responsabilità al personale scolastico in relazione a incidenti occorsi agli alunni nell'utilizzo delle TIC a scuola.

Animatore digitale

Il ruolo dell'Animatore digitale include i seguenti compiti:

- stimolare la formazione interna negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale" e fornire consulenza e informazioni al personale, in relazione ai rischi on-line e alle misure di prevenzione e gestione degli stessi;
- monitorare e rilevare le problematiche emergenti relative all'utilizzo sicuro delle tecnologie digitali e di internet a scuola;
- assicurare che gli utenti possano accedere alla rete della scuola solo tramite password applicate e regolarmente cambiate e curare la manutenzione e lo sviluppo del sito web della scuola per scopi istituzionali e consentiti (istruzione e formazione);
- coinvolgere la comunità scolastica (alunni, genitori e altri attori del territorio) nella partecipazione ad attività e progetti attinenti alla "scuola digitale".

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Il ruolo del Direttore dei servizi generali e amministrativi include i seguenti compiti:

- assicurare, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, l'intervento di tecnici per garantire che l'infrastruttura della scuola sia funzionante, sicura e non aperta a uso improprio o a dannosi attacchi esterni;
- garantire il funzionamento dei diversi canali di comunicazione della scuola (circolari, sito web, ecc.) all'interno della scuola e fra la scuola e le famiglie degli alunni per la notifica di documenti e informazioni del Dirigente scolastico e dell'Animatore digitale.

Referente e Commissione bullismo e cyberbullismo

Il ruolo del Referente e della Commissione Bullismo e cyberbullismo include i seguenti compiti:

- coordinare e promuovere iniziative specifiche per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo (può avvalersi della collaborazione delle Forze di Polizia, Associazioni e centri di aggregazione giovanile del territorio).
- coinvolgere (ove possibile), con progetti e percorsi formativi ad hoc, studenti, colleghi e genitori.

Docenti

Il ruolo del personale docente include i seguenti compiti:

- informarsi/aggiornarsi sulle problematiche attinenti alla sicurezza nell'utilizzo delle

tecnologie digitali e di Internet e sulla politica di sicurezza adottata dalla scuola, rispettandone il regolamento;

- garantire che le modalità di utilizzo corretto e sicuro delle TIC e di Internet siano integrate nel curriculum di studio e nelle attività didattiche ed educative delle classi;
- garantire che gli alunni comprendano e seguano le regole per prevenire e contrastare l'utilizzo scorretto e pericoloso delle TIC e di Internet;
- assicurare che gli alunni abbiano una buona comprensione delle opportunità di ricerca offerte dalle tecnologie digitali ma anche della necessità di evitare il plagio e di rispettare la normativa sul diritto d'autore;
- garantire che le comunicazioni digitali dei docenti con alunni e genitori siano svolte nel rispetto del codice di comportamento professionale ed effettuate con sistemi scolastici ufficiali;
- assicurare la riservatezza dei dati personali trattati ai sensi della normativa vigente;
- controllare l'uso delle tecnologie digitali da parte degli alunni durante le lezioni e ogni altra attività scolastica (ove consentito);
- comunicare ai genitori difficoltà, bisogni o disagi espressi dagli alunni rilevati a scuola e connessi all'utilizzo delle TIC, al fine di approfondire e concordare coerenti linee di intervento di carattere educativo;
- segnalare qualsiasi problema o proposta di carattere tecnico-organizzativo o esigenza di carattere informativo all'Animatore digitale, per ricercare soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative da diffondere nella scuola;
- segnalare al Dirigente scolastico e ai genitori qualsiasi abuso rilevato a scuola nei confronti degli alunni in relazione all'utilizzo delle tecnologie digitali o di Internet, per l'adozione delle procedure previste dalle norme.

Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA)

Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA) svolge funzioni miste.

Si tratta di diverse figure che, in sinergia, si occupano, ciascuno per il proprio ruolo, del funzionamento dell'Istituto scolastico che passa anche attraverso lo sviluppo della cultura digitale. Il personale ATA è coinvolto nella segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo.

Il documento di E-policy, pur condiviso con tutta la comunità educante, pone al centro gli alunni e, conseguentemente, le loro famiglie. L'elemento fondamentale per una buona riuscita dell'azione educativa, è la sinergia degli interventi di scuola e famiglia per il successo scolastico e formativo di ogni studente.

Alunni

Gli alunni devono conoscere e rispettare le seguenti condotte:

- essere responsabili, in relazione al proprio grado di maturità e di apprendimento, nell'utilizzo delle tecnologie digitali in conformità con quanto richiesto dai docenti;
- avere una buona comprensione delle potenzialità offerte dalle TIC per la ricerca di contenuti e materiali, ma anche della necessità di evitare il plagio e rispettare i diritti d'autore;

- comprendere l'importanza di adottare buone pratiche di sicurezza on-line per non correre rischi;
- adottare condotte rispettose degli altri anche quando si comunica in rete.

Genitori/ tutori/affidatari

Per promuovere comportamenti sicuri, la sicurezza online e assicurare la protezione dei minori ai genitori/tutori/ affidatari si raccomandano i seguenti comportamenti:

- sostenere la linea di condotta della scuola adottata nei confronti dell'utilizzo delle TIC nella didattica;
- relazionarsi in modo costruttivo con i docenti sulle linee educative che riguardano le TIC e la Rete, e comunicare con loro circa i problemi rilevati quando i figli non usano responsabilmente le tecnologie digitali o Internet;
- fissare delle regole per l'utilizzo del computer e tenere sotto controllo l'uso che i figli fanno di Internet e dello smartphone in generale;
- accettare e condividere quanto scritto nell'e-policy dell'Istituto.

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli alunni e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche.

È molto importante che ciascun attore scolastico si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli alunni, alla comunità scolastica con le seguenti modalità:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico.

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o in vari punti dell'Istituto.

Alunni:

- saranno informati che la rete, l'uso di Internet e di ogni dispositivo digitale sono controllati dagli insegnanti e utilizzabili solo con la loro autorizzazione;
- l'istruzione degli alunni riguardo all'uso responsabile e sicuro di Internet precederà l'accesso alla rete;
- l'elenco delle regole per la sicurezza on-line è pubblicato in tutte le aule o laboratori con accesso a Internet;

Docenti

- La linea di condotta della scuola in materia di sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di Internet sarà discussa negli organi collegiali (Consigli di interclasse/intersezione, Consiglio di classe, Collegio dei docenti) e comunicata formalmente a tutto il personale con il presente documento e altro materiale informativo, anche sul sito web;
- sarà fornita a tutto il personale un'adeguata informazione/formazione per l'uso sicuro e responsabile di Internet;
- l'Animatore digitale metterà in evidenza on-line utili strumenti che il personale potrà usare con gli alunni in classe. Questi strumenti varieranno a seconda dell'età e della capacità degli alunni;
- tutto il personale è consapevole che una condotta non in linea con il codice di comportamento previsto e con i propri doveri professionali è sanzionabile.

Genitori/ tutori/affidatari

- La sensibilizzazione dei genitori sulla sicurezza nell'uso delle tecnologie digitali e di Internet sarà favorita attraverso la pubblicazione di informazioni sul sito istituzionale della scuola, nonché tramite momenti di formazione specifici e durante gli incontri scuola-famiglia;
- saranno promossi momenti di confronto e discussione anche sulle dinamiche che

potrebbero instaurarsi fra i pari con l'uso di cellulari e smartphone o delle chat line o social network più diffusi, con particolare riferimento alla prevenzione del cyberbullismo;

- l'Animatore digitale fornirà ai genitori suggerimenti e indicazioni per l'uso sicuro delle tecnologie digitali e di Internet anche a casa.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

I comportamenti definibili "Bullismo" possono esprimersi nelle forme più varie e non sono tratteggiabili a priori, se non contestualizzandoli.

Le caratteristiche che aiutano a individuarli e a distinguerli dallo scherzo, dai diverbi usuali fra i ragazzi sono la costanza nel tempo e la ripetitività, l'asimmetria (disuguaglianza di forza e di potere), il disagio della/e vittima/e. Nel caso particolare del cyberbullismo le molestie sono attuate attraverso strumenti tecnologici.

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Le potenziali infrazioni in cui è possibile che gli alunni incorrano a scuola nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di Internet, in relazione alla fascia di età considerata, sono prevedibilmente le seguenti:

- un uso della rete per giudicare, infastidire o impedire a qualcuno di esprimersi o partecipare;
- l'invio incauto o senza permesso di foto o di altri dati personali come l'indirizzo di casa o il telefono;
- la condivisione di immagini intime;
- la comunicazione incauta e senza permesso con sconosciuti;
- il collegamento a siti web non indicati dai docenti.

Gli interventi correttivi previsti per gli alunni sono rapportati all'età e al livello di sviluppo degli stessi.

Infatti più gli alunni sono piccoli, più i comportamenti inappropriati sono dovuti a uno sviluppo cognitivo, affettivo e morale incompleto o a fasi critiche transitorie, che devono essere compresi e orientati proprio dagli educatori, nella prospettiva del raggiungimento di una maggiore consapevolezza.

Sono previsti, pertanto, da parte dei docenti sanzioni proporzionate all'età e alla gravità del comportamento.

Contestualmente sono previsti interventi di carattere educativo di rinforzo dei comportamenti corretti e riparativi dei disagi causati, di prevenzione e gestione positiva dei conflitti e delle emozioni, di promozione di rapporti amicali e di reti di solidarietà.

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Il presente documento si integra pienamente con il Regolamento Interno di Istituto; si veda l'Art. 26-28-29 (**Prevenzione e contrasto dei fenomeni di Bullismo e di cyberbullismo nella scuola**), che è stato integrato con una sezione relativa alla nomina del referente per le attività di prevenzione e di contrasto del bullismo e del cyberbullismo (Art. 29). All'Art.31 (Disposizioni disciplinari) è presente una sezione relativa ai comportamenti sanzionabili e ai provvedimenti riguardanti l'uso non corretto della strumentazione personale e di qualsiasi dispositivo elettronico durante l'orario scolastico.

Nel Patto di corresponsabilità si evidenziano le regole da rispettare per il corretto utilizzo di Internet a scuola nella didattica

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone

Il monitoraggio dell'implementazione della Policy e del suo eventuale aggiornamento sarà curato dal Dirigente Scolastico con la collaborazione dell'Animatore digitale e del referente del bullismo e cyberbullismo. Avrà il fine di rilevare la situazione iniziale delle classi e gli esiti a fine anno, in relazione all'uso sicuro e responsabile delle tecnologie digitali e di Internet.

Il monitoraggio sarà rivolto a tutte le componenti della scuola, al fine di valutare l'impatto della EPolicy e la necessità di eventuali miglioramenti. L'aggiornamento della stessa sarà curato dal Dirigente scolastico, dall'Animatore digitale, dal Responsabile del bullismo e cyberbullismo e dagli Organi Collegiali.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro l'anno scolastico 2020/21:

- Organizzare un evento o attività volto a presentare il progetto e consultare i docenti dell'Istituto per la stesura finale dell'ePolicy
- Organizzare un evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto agli studenti.

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Organizzare un evento o attività di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto agli studenti
- Organizzare un evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai genitori

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1 - Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

Infatti, “la competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” ([“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l’apprendimento permanente”](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

L’Istituto Comprensivo “P. Vanni” si è dotato nell’anno scolastico 2020-2021 di un curriculum di Educazione civica previsto dalla legge n. 92 del 2019 e dalle Linee guida del 20 agosto 2019 in cui è contemplata la Cittadinanza digitale, ritenuta trasversale alle discipline.

Possedere una competenza digitale significa padroneggiare certamente le abilità di utilizzo delle nuove tecnologie, ma soprattutto utilizzarle con “autonomia e responsabilità”, nel rispetto degli altri e saperne prevenire ed evitare i pericoli.

In questo senso, tutti gli insegnanti e tutti gli insegnamenti sono coinvolti nella sua costruzione.

Per sostenere questo processo, all’interno della scuola è stato necessario investire sulla formazione e sull’aggiornamento dei docenti, soprattutto in relazione alla didattica per competenze con particolare attenzione a quella digitale.

L’Istituto ha inoltre aderito a partire dall’ a.s. 2019/2020 al Tavolo Provinciale per la prevenzione del Bullismo/cyberbullismo, anche attraverso la formazione del Referente tramite la piattaforma Elisa.

All’interno dell’offerta formativa nel corso del corrente anno scolastico, sono stati previsti i

seguenti eventi volti alla prevenzione del bullismo/cyberbullismo e alla legalità per educare gli alunni al rispetto delle regole:

- Iniziative che hanno coinvolto gli alunni di tutte le classi della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado nella giornata del Safer Internet Day.
- Visione di film e documentari su tematiche inerenti al bullismo e al cyberbullismo per la Scuola Secondaria di I grado.
- Attività di sensibilizzazione per la prevenzione del bullismo/cyberbullismo e sull'uso corretto delle tecnologie digitali con l'ausilio di esperti in collaborazione con l'Istituto Universitario "Progetto Uomo" nell'ambito del Progetto "#BullOut"

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

Il corpo docente dell'Istituto "P. Vanni" ha partecipato a corsi di formazione, anche nell'ambito di Piani Nazionali, e ad iniziative formative organizzate dall'Istituzione.

Possiede generalmente una buona competenza di base e, nel caso di alcune figure (Animatore digitale e Team), anche di carattere specialistico. È inoltre disponibile ad aggiornarsi, in quanto il percorso della formazione dei docenti sull'utilizzo delle TIC deve diventare un processo permanente anche in rapporto alle continue innovazioni.

Tale formazione può prevedere:

- momenti di formazione personale o autoaggiornamento;
- formazione collettiva all'interno dell'Istituto, in cui vi siano momenti di condivisione delle conoscenze dei singoli con la guida dell'Animatore Digitale;
- corsi di aggiornamento online.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

L'Istituto Comprensivo "P. Vanni" si avvale della figura dell'Animatore digitale che, con il Dirigente Scolastico, collabora per raggiungere gli obiettivi di innovazione del PNSD nella scuola.

Inoltre, a partire dall'anno scolastico 2017-2018 è attiva la figura del Referente d'Istituto per le attività di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo (L.71/2017; L.107/2015).

La formazione sull'utilizzo consapevole e sicuro delle TIC è stata estesa ad altre figure, in funzione della costituzione di un Team. Si rende, comunque, necessaria la formazione di tutti docenti.

2.4 – Sensibilizzazione delle famiglie e Integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

In considerazione dell'importanza di favorire la sinergia degli interventi educativi di scuola

e famiglia, il presente documento è a disposizione dei genitori sul sito web istituzionale, per consentire agli stessi una piena conoscenza del regolamento sull'utilizzo delle nuove tecnologie all'interno dell'istituto.

Inoltre una sintesi significativa dello stesso è allegata al Patto di Corresponsabilità, quale impegno reciproco di scuola e famiglia alla corresponsabilità formativa.

Allo scopo di mantenere viva l'attenzione delle famiglie verranno inoltre valorizzate le opportunità di incontro e formazione sui temi oggetto del documento e fornite informazioni sui siti nazionali di sostegno per i genitori, quali il sito [www. generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it).

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro l'anno scolastico 2020/21:

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
- Organizzare incontri per i genitori con esperti sull'educazione alla cittadinanza digitale

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 – Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell’era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell’individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l’obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell’ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare riferimento all’uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l’Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

In merito alla protezione dei dati personali, si fa riferimento a quanto previsto dal Decreto Legislativo del 30 giugno 2003, n.196 (cosiddetto Codice della Privacy), integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, e dal GDPR (General Data Protection Regulation) n. 679 del 2016.

All'atto dell'iscrizione viene fornita ai genitori informativa e richiesta di autorizzazione all'utilizzo dei dati personali degli alunni eccedenti i trattamenti istituzionali obbligatori, come ad esempio l'utilizzo di fotografie, video o altri materiali audiovisivi contenenti l'immagine e/o il nome del proprio figlio/a all'interno di attività educative e didattiche, durante gli anni di frequenza della scuola.

Il personale scolastico è "incaricato del trattamento" dei dati personali (degli alunni, dei genitori, ecc.), nei limiti delle operazioni necessarie ai fini dello svolgimento della propria funzione. Tutto il personale incaricato riceve istruzioni particolareggiate applicabili al trattamento degli stessi ed una formazione specifica annuale dal Responsabile della Protezione dei dati (DPO).

Sul sito istituzionale è presente una bacheca in cui sono visibili tutte le informative relative al trattamento dei dati personali. Nel Regolamento per la DDI, all'Art. 12, sono indicate le misure e i comportamenti previsti sia da parte dei docenti sia da parte degli alunni e delle famiglie per garantire la privacy.

La scuola non si impegna solo a tutelare la privacy degli alunni e delle loro famiglie, ma anche ad informare e rendere consapevoli gli stessi di quanto sia importante il diritto alla riservatezza.

3.2 - Accesso ad Internet

- 1. L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
- 2. Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
- 3. Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
- 4. L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
- 5. Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera

dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le “misure riguardanti l’accesso a un’Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all’interno dell’Unione”.

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell’ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di “fornire a tutte le scuole le condizioni per l’accesso alla società dell’informazione e fare in modo che il “diritto a Internet” diventi una realtà, a partire dalla scuola”.

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall’altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

L’accesso a Internet è possibile e consentito per la didattica in tutti i plessi della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado attraverso reti WiFi. Le impostazioni dei computer presenti nei laboratori e nelle aule sono definite e mantenute dall’Animatore digitale, il quale segnala alla segreteria eventuali malfunzionamenti e disservizi ed installa un filtro di protezione per la navigazione dei minori sui computer utilizzati dagli alunni per l’accesso ad Internet, che avviene solo in presenza dell’insegnante.

Solo l’Animatore digitale è autorizzato ad effettuare installazioni e aggiornamenti di software.

I docenti possono accedere alla propria sezione del registro elettronico con credenziali personali. Ciascun docente è dotato di un account di posta dell’Istituto per le comunicazioni professionali con l’utenza in modo specifico.

L’account di posta elettronica è quello istituzionale; tutti i docenti dell’Istituto e gli studenti della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado possiedono un account generato dalla scuola per consentire loro l’accesso a piattaforme didattiche per la DDI.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Il sito dell'Istituto Comprensivo è raggiungibile all'indirizzo <https://www.icvanniviterbo.edu.it>

La gestione del sito della scuola e la rispondenza alle normative, per quanto concerne i contenuti e le tecniche di realizzazione e progettazione, è a cura del Dirigente Scolastico e dell'Animatore digitale, referente del sito web. Sul sito è possibile trovare il Regolamento d'Istituto, pubblicizzazione di eventi, avvisi ai genitori, pulsanti attivi che permettono l'accesso a link di interesse, tra cui il registro elettronico.

La scuola, in qualità di ente pubblico, pubblicherà sul proprio sito web i contenuti che saranno valutati come pertinenti alle finalità educative istituzionali e in linea con la normativa vigente in materia di Trasparenza.

3.4 – Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente *ePolicy* contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Come da Regolamento d'Istituto (Art. 23 e Art. 24) agli studenti è fatto assoluto divieto di usare all'interno della scuola, se non per scopi esclusivamente didattici autorizzati dal docente, smartphone e/o ogni altro apparato multimediale.

Il divieto non si applica soltanto all'orario delle lezioni, ma all'intera permanenza dell'alunno nella struttura scolastica (intervalli, pausa). I predetti dispositivi devono essere tenuti spenti e opportunamente custoditi e depositati in borsoni, zaini, giacconi, non sul banco né tra le mani.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro l'anno scolastico 2020/21:

- Organizzare un evento o attività volto a formare gli alunni sui temi dell'accesso ad Internet, dell'uso sicuro delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali (cybersecurity)
- Organizzare un evento o attività volto a formare il personale sui temi dell'accesso ad Internet, dell'uso sicuro delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali (cybersecurity)

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli alunni sui temi dell'accesso ad Internet, dell'uso sicuro delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale sui temi dell'accesso ad Internet, dell'uso sicuro delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali (cybersecurity).

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 – *Sensibilizzazione e prevenzione*

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

La necessità di sensibilizzare gli studenti ad un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali, costituisce il primo passo verso un cambiamento positivo.

L'Istituto Comprensivo "Pietro Vanni" persegue azioni di prevenzione e di sensibilizzazione, attraverso un'efficace integrazione con la rete dei servizi territoriali locali (Polizia postale, Associazioni presenti sul territorio, Forze dell'Ordine, ecc), al fine di formare e consolidare quelle competenze educative di

base necessarie per gestire le situazioni di vita che i ragazzi sperimentano online.

Il nostro Istituto attua anche una serie di misure volte a prevenire e contrastare bullismo e cyberbullismo:

- integrazione nel curricolo di temi legati al corretto utilizzo delle TIC e di Internet;
- progettazione di UDA specifiche pianificate a livello di dipartimenti disciplinari.

Nell'istituto comprensivo "Pietro Vanni", inoltre, è presente un servizio di sportello di ascolto al quale alunni, famiglie e personale possono rivolgersi per avere consigli e sostegno psicologico, anche relativamente alle tematiche del bullismo/cyberbullismo.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di **cyberbullismo** e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**

- Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del **cyberbullismo**.
A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
- Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione /stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Con cyberbullismo, si intende *“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”*.

Il Cyberbullismo presenta le seguenti caratteristiche:

- è invasivo: il bullo può raggiungere la sua vittima in qualsiasi momento e in qualunque luogo;
- è un fenomeno persistente: il materiale messo online può rimanere in rete per molto tempo;
- ha una platea infinita: le persone che possono assistere agli atti di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate.
- è anonimo: chi offende online potrebbe tentare di rimanere nascosto dietro un nickname e cercare di non essere identificabile.

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di “incitamento all'odio” o “discorso d'odio”, indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine “hate speech” indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso

- si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Occorre, in tal senso, valorizzare la dimensione relazionale e fornire ai tutti gli alunni, anche ai più piccoli, gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità.

Saranno realizzate, quindi, attività finalizzate soprattutto a:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno,
- favorire a tutte le età l'uso di un linguaggio consapevole, rispettoso e empatico da parte degli alunni.

Inoltre, l'Istituto si potrà avvalere di consulenti/esperti esterni per organizzare incontri formativi rivolti a docenti, genitori ed alunni (Carabinieri, Polizia Postale, associazioni del territorio preposte allo scopo...).

Lo sviluppo delle competenze digitali e l'educazione ad un uso etico e consapevole delle tecnologie assumono un ruolo centrale anche per la promozione della consapevolezza di queste dinamiche in rete

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

Tale dipendenza, che può manifestarsi anche attraverso le ore trascorse online a giocare, rappresenta una questione importante per la comunità scolastica, che deve attenzionare il fenomeno e fornire gli strumenti agli alunni e alle famiglie, affinché questi siano consapevoli dei rischi che comporta l'iperconnessione.

Anche in questo caso, la scuola ha la possibilità di fare formazione e di indicare strategie per un uso più consapevole delle tecnologie per favorire il "benessere digitale", cioè la capacità di creare e mantenere una relazione sana con la tecnologia.

Inoltre, sarà fondamentale concordare una linea condivisa con la famiglia, per stabilire mezzi e modalità durante lo studio domestico, con forme di controllo attivo per navigare in Rete.

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

L'invio e/o la ricezione di contenuti (video o immagini) sessualmente espliciti che ritraggono se stessi o gli altri, realizzati prevalentemente con il cellulare e diffusi con lo stesso, è un fenomeno sempre più frequente.

Tra le caratteristiche dello stesso vi sono principalmente:

- **la fiducia tradita:** chi produce e invia contenuti sessualmente espliciti generalmente ripone fiducia nel destinatario;
- **la pervasività con cui si diffondono i contenuti:** in pochi istanti e attraverso una condivisione che diventa virale, il contenuto può essere diffuso a un numero esponenziale di persone;
- **la persistenza del fenomeno:** il materiale pubblicato online può permanere per un tempo illimitato.

Le conseguenze del sexting hanno ripercussioni negative sulla vittima in termini di

autostima, di credibilità, di reputazione sociale.

4.6- Adescamento online

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies – l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies – l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire Ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento online.

La problematica dell'adescamento online (come quella del sexting) si inquadra in uno scenario più ampio di scarsa educazione emotiva, sessuale e di assenza di competenza digitale. Il desiderio di conferma sociale, da ottenere attraverso i social, e la ridotta consapevolezza degli adolescenti nel gestire la propria immagine online, può aumentare il rischio di esporli ad un adescamento.

Al fine di prevenire tali situazioni è opportuno, accompagnare ragazze e ragazzi in un percorso di educazione (anche digitale) all'affettività e alla sessualità.

È importante, inoltre, che gli alunni sappiano a chi rivolgersi in caso di problemi, anche quando pensano di aver fatto un errore, si vergognano o si sentono in colpa.

Fondamentale quindi, è favorire lo sviluppo di capacità atte a proteggere la propria privacy e l'identità online.

Se si sospetta o si ha la certezza di un caso di adescamento online è importante, innanzitutto, che l'adulto di riferimento non si sostituisca al minore nel rispondere, ad esempio, all'adescatore. Queste circostanze richiedono l'intervento della Polizia Postale e delle

Comunicazioni a cui bisogna rivolgersi il prima possibile.

L'adescamento, inoltre, può essere una problematica molto delicata da gestire e può avere ripercussioni psicologiche significative sul minore. Per questo potrebbe essere necessario anche un adeguato supporto di tipo psicologico.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *“Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”*, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *“Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di “pornografia minorile virtuale” (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per

Pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione **“Segnala contenuti illegali”** ([Hotline](#)).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il “Clicca e Segnala” di [Telefono Azzurro](#) e “STOP-IT” di [Save](#)

the Children.

Una volta ricevuta la segnalazione, gli operatori procederanno a coinvolgere le autorità competenti in materia. L'intento è quello di facilitare il processo di rimozione del materiale stesso dalla Rete e allo stesso tempo consentire le opportune attività investigative.

Parallelamente, per salvaguardare il benessere psicofisico degli alunni coinvolti nella visione di questi contenuti, sarà opportuno ricorrere a un supporto psicologico.

Se si è a conoscenza di tale tipologia di reato è possibile far riferimento alla Polizia di Stato, Polizia postale e Arma dei Carabinieri.

In un'ottica di attività preventiva, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando con cura il tipo di informazioni che si possono condividere.

Risulta utilissimo un percorso educativo sull'affettività e le relazioni, sottolineando sempre la necessità di rivolgersi ad un adulto quando qualcosa online mette a disagio.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro l'anno scolastico 2020/21:

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo degli alunni sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli alunni, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti o momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, alunni e personale della scuola.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1 - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell' ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analogha richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Si considerano da segnalare tutte quelle situazioni caratterizzate da volontarie e ripetute

aggressioni mirate a insultare, minacciare, diffamare e/o ferire una persona (o un piccolo gruppo) tramite un utilizzo irresponsabile di internet. La scuola, quindi, avrà cura di porre attenzione alla rilevazione di rischi connessi alla navigazione sul web. In modo particolare al cyberbullismo, all'adescamento online e al sexting.

In particolare si segnaleranno:

- contenuti afferenti la violazione della privacy (foto personali, l'indirizzo di casa o il telefono, informazioni private proprie o di amici, foto o video pubblicati contro la propria volontà, di eventi privati, ecc.);

- contenuti afferenti all'aggressività o alla violenza (messaggi minacciosi, commenti offensivi, pettegolezzi, informazioni false, foto o video imbarazzanti, virus, contenuti razzisti, che inneggiano al suicidio, immagini o video umilianti, insulti, videogiochi pensati per un pubblico adulto, ecc.);

- contenuti afferenti alla sessualità: messaggi molesti, conversazioni (testo o voce) che connotano una relazione intima e/o sessualizzata, foto o video personali con nudità o abbigliamento succinto, immagini pornografiche, foto e video in cui persone di minore età sono coinvolte o assistono ad attività sessuali (pedopornografia), ecc.

Tutte le segnalazioni riportate dai docenti verranno registrate su apposita scheda.

5.2 - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) – Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) – Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:19696).

Per quanto riguarda la gestione dei casi, il nostro Istituto ha individuato una figura Referente per il Cyberbullismo. La segnalazione del caso dovrà quindi essere fatta dal singolo docente alla Referente, la quale si occuperà di raccogliere tutte le informazioni possibili, anche attraverso colloqui di approfondimento con gli attori coinvolti e di segnalare l'accaduto al Dirigente Scolastico. Sarà poi il Dirigente a valutare se informare organi esterni o se il caso vada gestito all'interno della scuola, con il coinvolgimento del Consiglio di Classe e delle famiglie degli alunni coinvolti.

Si sceglierà uno o più interventi da attuare a cui seguirà una fase di monitoraggio.

5.3 - *Gli attori sul territorio*

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

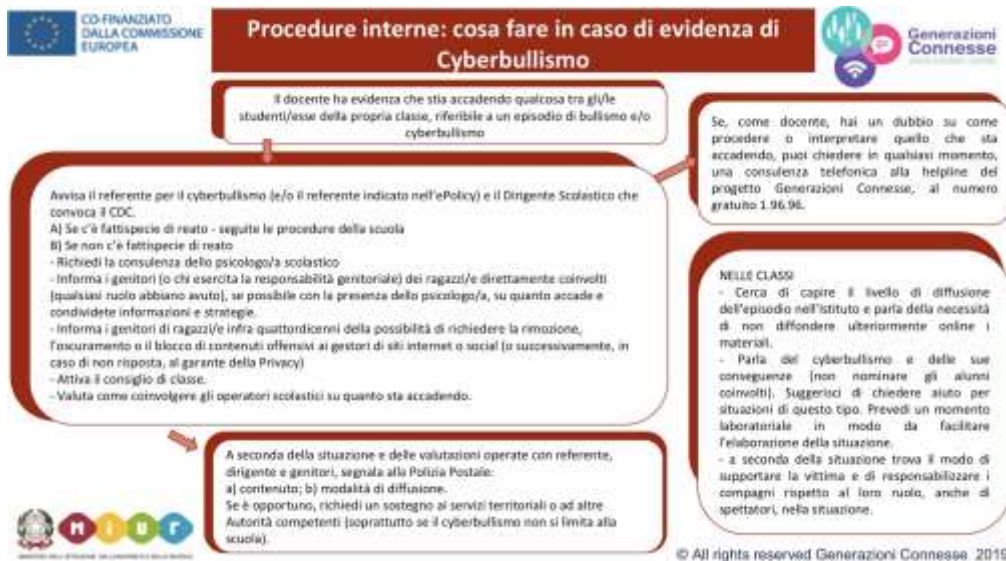
A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che

una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

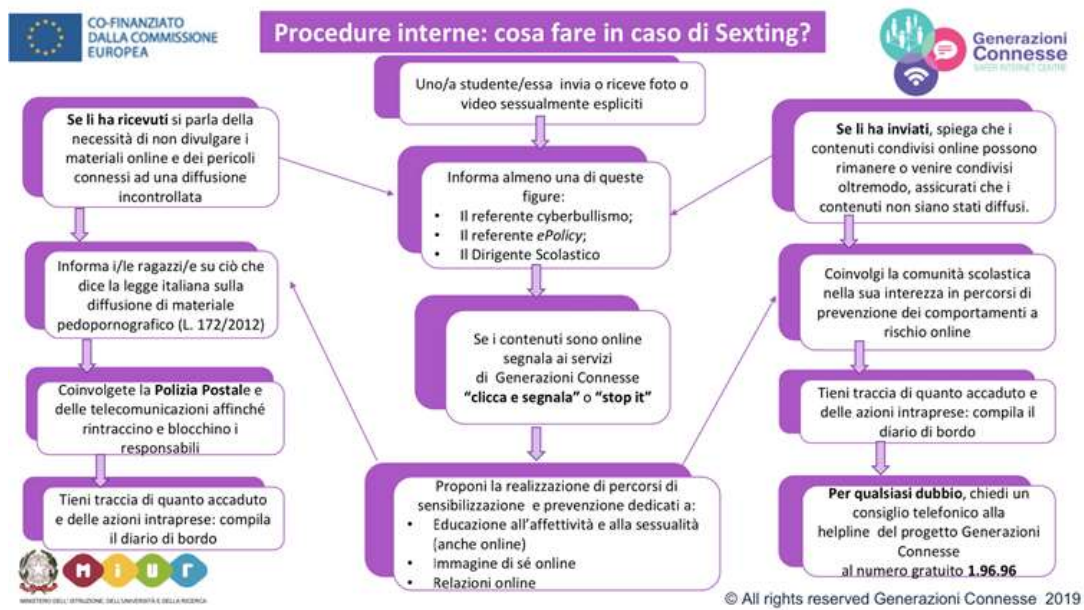
- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

5.4- Allegati con le procedure

Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?



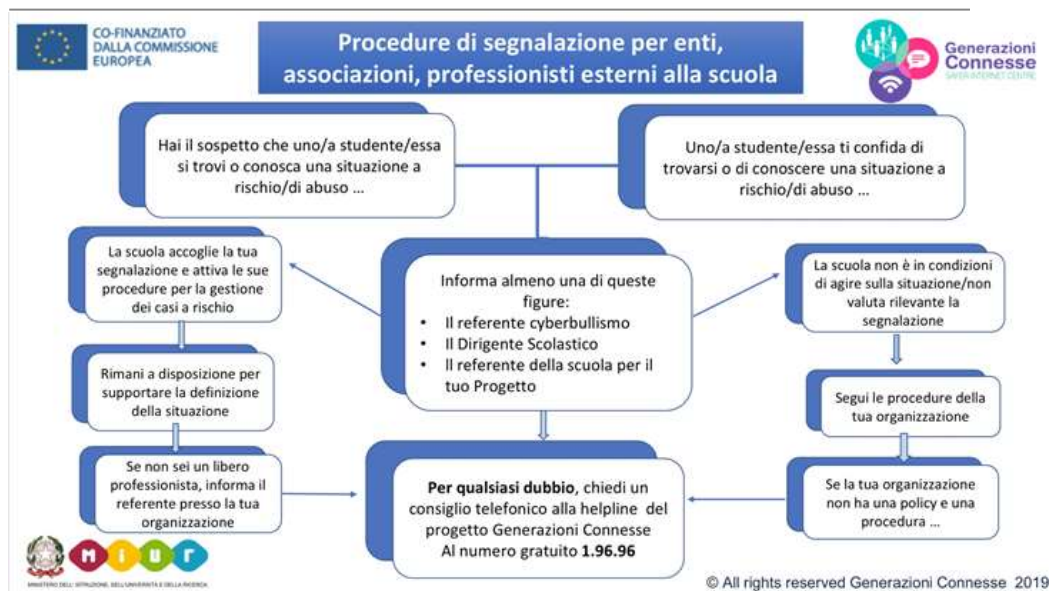
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

Il nostro piano d'azione

Non sono previsti ulteriori piani d'azione